

12. COSCIENZA E CONSAPEVOLEZZA

*S*e in ogni evento vedete la mano tesa del Padre anche quando non capite male non vi fate, ma se pensate che ciò che avete non vi fa vivere con serenità tutto ciò che volete, basta solo allontanarsi e il Padre non vi costringerà, ma sappiate che mai di nulla mancare vi farà.

02.04.2012



Il Vedanta¹ insegna che l'uomo trascorre la sua esistenza passando alternativamente fra tre stati di coscienza: lo stato di veglia [Jagrat], lo stato di sogno [Svapna] e lo stato di sonno profondo [Susupti]. Questi si alternano quotidianamente nella coscienza di ogni essere umano e che se ne sia consapevole o meno sono tutti e tre parimenti "reali" o "illusori", dipende solo da quale punto di vista vengono analizzati. L'uomo moderno invece tende a definire reale solo lo stato di veglia, ma così non è ed infatti tutti i Maestri hanno sempre definito lo stato dell'esperienza terrena un "sogno" al pari degli altri due. Sogno dal quale l'uomo ha la possibilità di "risvegliarsi" attraverso la "consapevolezza profonda" dei primi tre stati per poter "accedere" a quello che viene chiamato il "quarto stato" [Turīya]. In realtà più che uno stato al quale accedere o da raggiungere, questo stato può solo "accadere" in quanto è l'identificazione con l'"Assoluta Coscienza Trascendente" o "Atman" o "Brahman Nirguna" o il "Tutto ciò che è" ed è la condizione raggiunta da tanti Maestri che in occidente sono chiamati "Illuminati" o "Risvegliati".

1 - Il Vedanta è la parte finale dei Veda che sono i più antichi scritti sacri conosciuti. L'Advaita Vedanta trascende tutte le religioni, le filosofie e le nazionalità, non divide ma unisce, fanatici di diverse religioni non possono mai accordarsi sui loro concetti di Dio, ma saggi con differenti bagagli culturali saranno sempre d'accordo sulla loro esperienza condivisa della non-dualità. In essa c'è l'esperienza della Coscienza Assoluta, che rivela se stessa come Essere-Consapevolezza-Beatitudine [Sat-Cit-Ananda].